



UPSKILLING FOR WELLBEING IN
A MULTICULTURAL CLASSROOM



Co-funded by
the European Union

#teacherswellbeing

LA NEWSLETTER DEL PROGETTO UPWELL

NUMERO 5
GIUGNO 2025

INDICE

ESPERIENZE IN CLASSE

Il progetto UPWELL in aula

ARGOMENTI TRATTATI IN CLASSE

- Matematica e Storia – Un viaggio attraverso i sistemi numerici
- Riflessione sulla lezione: le equazioni lineari
- La sfida della torre
- Momenti allo specchio: perché nascono i conflitti
- Esercizio della linea del tempo personale
- “Passa la Mela”
- “Strega comanda color...”



ESPERIENZE IN CLASSE

Il progetto UPWELL in aula

Il progetto UPWELL, a cui partecipa la nostra scuola - OŠ Lovre pl. Matačića, a Zagabria (Croazia) - si concentra sul miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle classi con studenti di diverse origini, abilità e interessi. Promuovendo l'inclusione e sostenendo pratiche didattiche innovative, il progetto contribuisce a creare un ambiente stimolante in cui ogni studente possa avere successo.

Da marzo a maggio, insegnanti in Italia, Croazia, Grecia, Cipro e Spagna hanno utilizzato i materiali sviluppati all'interno del progetto. In questa newsletter, condividiamo le esperienze in classe degli insegnanti croati.

ARGOMENTI TRATTATI IN CLASSE

Matematica e Storia – Un viaggio attraverso i sistemi numerici

Nell'ambito del progetto UPWELL, gli studenti hanno intrapreso un viaggio creativo nella matematica, esplorando come i numeri venivano scritti e utilizzati nel corso della storia dalle diverse civiltà. Dai simboli dettagliati dei Maya e degli Aztechi fino all'influenza duratura dei numeri romani, hanno scoperto come i sistemi numerici si siano trasformati e sviluppati nel tempo, fino ad arrivare al modo in cui scriviamo i numeri oggi.

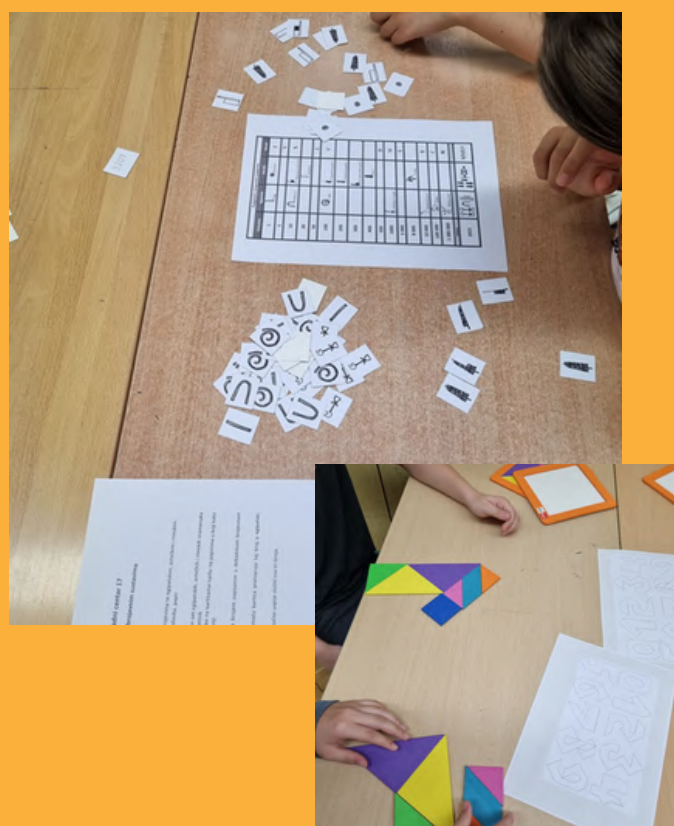
Accanto alla teoria, gli studenti hanno partecipato ad attività divertenti e pratiche: hanno risolto problemi matematici impegnativi, giocato a giochi educativi e lavorato in squadra, sviluppando non solo competenze matematiche, ma anche capacità critiche e di collaborazione. In particolare, hanno apprezzato un'attività in cui hanno utilizzato i tangram per comporre numeri, unendo creatività visiva e precisione matematica.

Attraverso questo mix unico di storia, cultura e apprendimento interattivo, la matematica si è rivelata molto più che una semplice

serie di numeri: è diventata un linguaggio universale che collega le persone attraverso il tempo e lo spazio.

Natalija Jurlina

Insegnante di matematica



Riflessione sulla lezione: le equazioni lineari

Durante la lezione di matematica, gli studenti hanno partecipato a una serie di laboratori didattici pensati per esplorare e risolvere equazioni lineari. I compiti erano strutturati in modo progressivo, dalle equazioni più semplici a quelle più complesse, così da permettere agli studenti di acquisire sicurezza e approfondire gradualmente la comprensione. Lavorando a coppie e in piccoli gruppi, hanno utilizzato un modello di bilancia per visualizzare il concetto di uguaglianza, rafforzando la comprensione concettuale delle equazioni.

Per favorire ulteriormente la comprensione, gli studenti hanno giocato a un memory in cui abbinavano espressioni matematiche alle corrispondenti descrizioni verbali. Questa attività ha fatto da ponte alla risoluzione dei problemi testuali. Successivamente, hanno tradotto i problemi in equazioni algebriche, ne hanno trovato le soluzioni e hanno creato nuovi problemi testuali a partire da equazioni date—dimostrando così sia comprensione sia creatività.

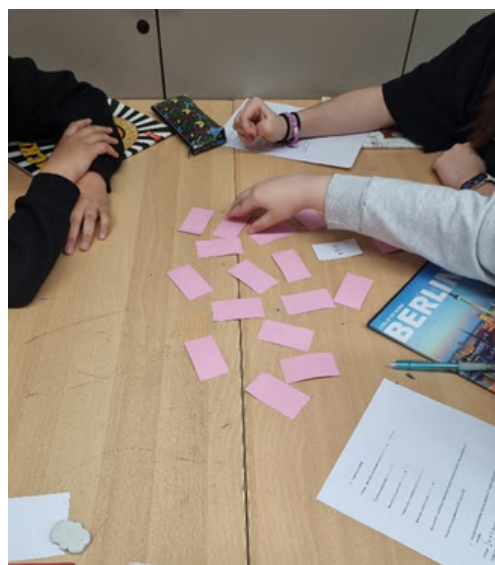
Altri giochi hanno consolidato questi concetti in modo divertente e coinvolgente. In un gioco da tavolo, gli studenti lanciavano i dadi e spostavano le pedine lungo un percorso, risolvendo equazioni lineari negli spazi indicati e avanzando in base alla soluzione trovata. Un'altra attività ha integrato matematica e apprendimento interculturale: risolvendo le equazioni, le risposte rivelavano parole o frasi legate alla tolleranza in diverse lingue, promuovendo così sia il pensiero matematico sia la consapevolezza culturale.

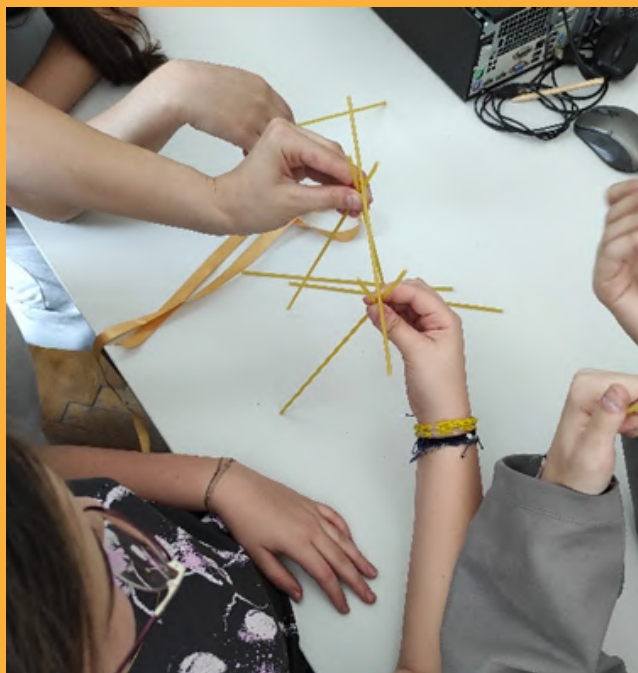
Ho scelto intenzionalmente il modulo 7 del Corso - APPROCCI E METODOLOGIE INCLUSIVE - riconoscendo la diversità di abilità e interessi all'interno della classe. La varietà delle attività ha permesso agli studenti di lavorare secondo i propri ritmi e di scegliere i compiti più vicini al loro stile e livello di apprendimento. La collaborazione è stata un elemento chiave: gli studenti si sono sostenuti a vicenda, favorendo un ambiente positivo e inclusivo.

Il livello di partecipazione è stato molto alto. Gli studenti erano motivati, comunicativi ed entusiasti. Questo approccio non solo ha reso le equazioni lineari più accessibili, ma ha anche incoraggiato l'interazione sociale, la cooperazione e il rispetto reciproco tra i partecipanti.

Nikolina Mandić Siladić

Insegnante di matematica





La sfida della Torre

La Sfida della Torre è un'attività pensata per promuovere il lavoro di squadra, la creatività e le capacità di problem solving tra gli studenti, incoraggiando la collaborazione e il divertimento attraverso un compito condiviso. L'attività è stata realizzata con 20 studenti di età compresa tra i 13 e i 14 anni.

Gli studenti sono stati divisi in piccoli gruppi. A ciascun gruppo sono stati consegnati 15 spaghetti, un pezzo di filo di lana, delle forbici e del nastro adesivo. La sfida consisteva nel costruire una torre autoportante utilizzando esclusivamente questi materiali. In un primo momento gli studenti sono rimasti perplessi e sorpresi dal compito. Tuttavia, si sono rapidamente organizzati, nominando un leader e assegnando ruoli a ciascun membro del gruppo. Ogni squadra ha elaborato la propria strategia per portare a termine la sfida, ed è stato interessante osservare i diversi approcci adottati.

Nel giro di 40 minuti, quasi tutti i gruppi sono riusciti a costruire una torre autoportante. Solo uno non è riuscito a completare il compito. Alla fine della lezione, abbiamo misurato le torri e individuato quella più alta e più stabile. È seguita poi una discussione sulle strategie adottate da ciascun gruppo. Gli studenti hanno dichiarato che la difficoltà maggiore è stata rendere stabile la torre.

Hanno apprezzato molto il lavoro di squadra, soprattutto dopo aver diviso i ruoli. Si sono detti soddisfatti della qualità della loro comunicazione e collaborazione, riconoscendo che la flessibilità è stata importante—e anche uno degli aspetti più entusiasmanti della sfida.



Momenti allo specchio: perché nascono i conflitti

L'obiettivo di questo esercizio era aiutare gli studenti a riflettere sulle proprie emozioni e azioni. Gli studenti hanno ascoltato una storia in cui si verificava un conflitto dovuto alla mancanza di comunicazione. Hanno poi condiviso le loro idee su come il conflitto avrebbe potuto essere evitato. Nella parte finale, hanno ascoltato il vero finale della storia, che mostrava come i conflitti possano essere evitati e risolti attraverso una comunicazione adeguata.

Successivamente, gli studenti hanno compilato un breve questionario con le seguenti domande:

- Cosa mi è piaciuto di più di questa attività?
- Quale difficoltà ho incontrato e come ho reagito?
- Cosa ho imparato oggi su me stesso?

Per facilitare la comprensione dei comportamenti nei conflitti, i diversi stili di gestione del conflitto sono stati descritti attraverso alcuni animali: tartaruga, orso, squalo, volpe e gufo.

Gli studenti hanno osservato delle carte con questi animali e discusso su come ciascuno di essi potrebbe comportarsi in una situazione di conflitto.

Nella fase finale, ogni studente ha scelto l'animale che meglio rappresentava il proprio comportamento nei conflitti e ha riflettuto anche su quale animale gli altri avrebbero potuto attribuirgli.

Esercizio della linea del tempo personale

L'obiettivo dell'esercizio era incoraggiare gli studenti a riflettere sul proprio percorso di apprendimento, sulla crescita personale e sugli obiettivi futuri.

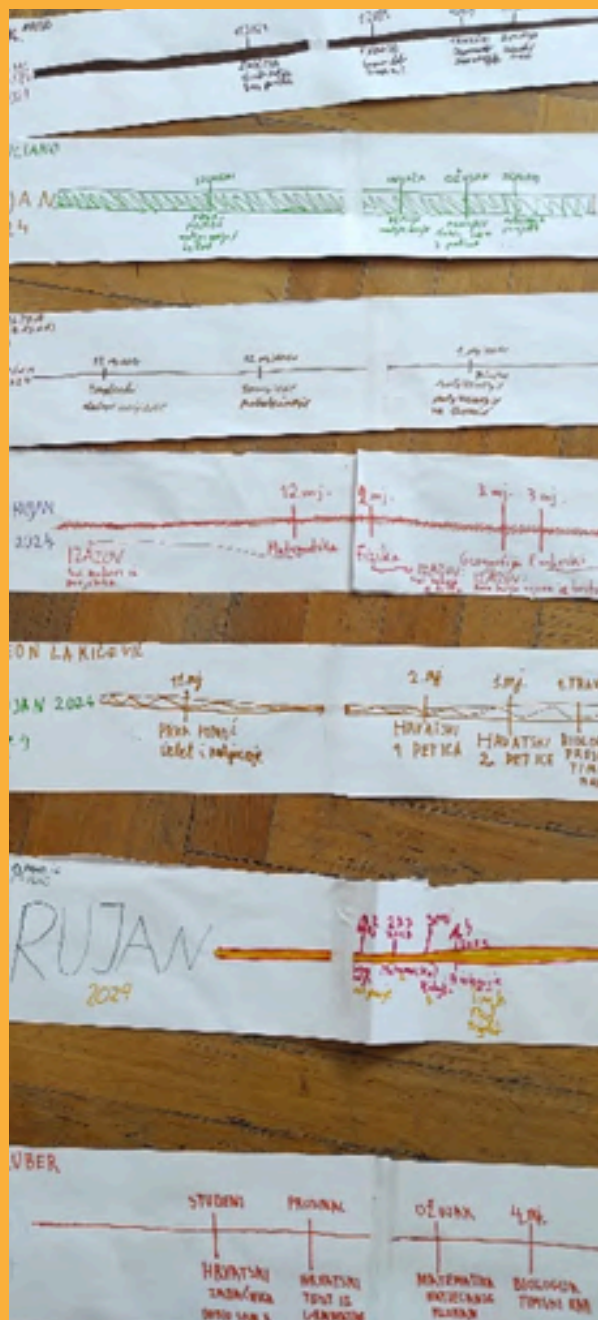
A ciascuno studente è stato consegnato un grande foglio di carta e dei pennarelli colorati. Hanno disegnato una linea del tempo che rappresentava il loro percorso di apprendimento dall'inizio dell'anno scolastico fino al presente. Sulla linea del tempo, gli studenti hanno segnato i momenti chiave del loro percorso formativo: successi, difficoltà, lavori di gruppo, competizioni o un argomento del programma che li aveva colpiti in modo particolare. Per ciascun momento hanno scritto una breve nota spiegando cosa avevano imparato o come quell'esperienza li aveva influenzati.

The final part of the task involved writing down their goals for the rest of the school year and how they planned to achieve them.

Students displayed their timelines around the classroom after presenting them, allowing everyone to walk around, view the work, and reflect on each other's experiences.

Lidija Klobučar

Insegnante di IT



“Passa la Mela”

Come insegnante di seconda classe, ho scelto l'attività Apple Pass per introdurre una lezione di lingua croata. Il tema della lezione era la Festa della mamma. Gli studenti si sono passati una palla l'un l'altro, dicendo dei sostantivi che ricordavano loro la mamma. Hanno risposto in modo molto positivo al gioco e, in questo modo, abbiamo anche ripassato i sostantivi come parte del discorso.

L'utilizzo del gioco come metodo di insegnamento per il ripasso dei sostantivi nella lezione di lingua croata si è rivelato molto efficace e motivante per gli studenti. Attraverso il gioco, infatti, hanno partecipato attivamente al consolidamento dei contenuti di grammatica e l'atmosfera in classe è risultata incoraggiante, serena e produttiva.

L'attività è stata adattata all'età e alle conoscenze pregresse degli studenti e ha messo in evidenza anche la componente collaborativa, con lavori a coppie o in piccoli gruppi. È stato osservato un maggiore livello di coinvolgimento da parte degli studenti che solitamente partecipano meno, a dimostrazione del fatto che i giochi offrono una motivazione ulteriore per partecipare ed esprimersi. Inoltre, l'attività ha permesso all'insegnante di realizzare una valutazione formativa delle conoscenze degli studenti e di individuare le aree che richiedono ulteriore esercizio.



“Strega comanda color...”

Il gioco “Strega comanda color...” è stato realizzato con successo in una lezione di arte con studenti di seconda classe, come attività di ripasso e consolidamento delle conoscenze sui tipi di colori (primari, secondari, caldi, freddi).

Gli studenti hanno accolto il gioco con grande interesse ed entusiasmo. Le regole erano semplici e facili da comprendere, il che ha permesso una rapida organizzazione e la partecipazione attiva di tutti. Durante il gioco, gli studenti hanno riconosciuto e nominato i colori, li hanno classificati nei gruppi appropriati e poi li hanno cercati negli oggetti presenti in aula o nelle opere d'arte.

Il valore particolare del gioco risiede nella combinazione di attività fisica e conoscenze artistiche: gli studenti si muovevano, cercavano i colori nello spazio o li rappresentavano nei loro disegni, favorendo così l'apprendimento attraverso il movimento, l'osservazione e la percezione. Il gioco ha contribuito allo sviluppo della percezione visiva, della concentrazione, della cooperazione reciproca e di uno spirito competitivo positivo e costruttivo.

Durante lo svolgimento è stato osservato un alto livello di coinvolgimento da parte di tutti gli studenti, in particolare di quelli che di solito hanno difficoltà a esprimersi verbalmente. Gli studenti hanno ripetuto spontaneamente i nomi dei colori, li hanno classificati e hanno dimostrato una buona comprensione dei contenuti.

Nelle lezioni successive sarà possibile ampliare il gioco con ulteriori sfide, ad esempio riconoscere le sfumature o collegare i colori a emozioni e simboli, per stimolare una comprensione ancora più profonda e la creatività.

Marijana Skorup Šeketa
Insegnante





Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

<https://www.linkedin.com/company/teacherswellbeing>